

Comune di SAN VERO MILIS (OR)

CONOSCENZA E VALORIZZAZIONE DELL'INSEDIAMENTO URBANO

ABACO delle COPERTURE e delle GRONDE

COPERTURE

TIPO A



Il sistema di copertura è costituito da uno o due piovanti, in base alla superficie da coprire, con una inclinazione variabile dal 25 al 30%. La struttura portante è realizzata con travi lignee a sezione pseudo-circolare disposte parallelamente alla linea di colmo e di facciata, sulle quali insiste un orditura ortogonale secondaria costituita da travicelli a sezione rettangolare ed un incannucciato a supporto delle tegole. Fatta eccezione per l'ambiente destinato alla cucina, tra l'orditura secondaria e l'incannucciato veniva interposto, come elemento di finitura dell'intradosso, un pannello realizzato con un particolare intreccio di canne schiacciate (*orriu*).

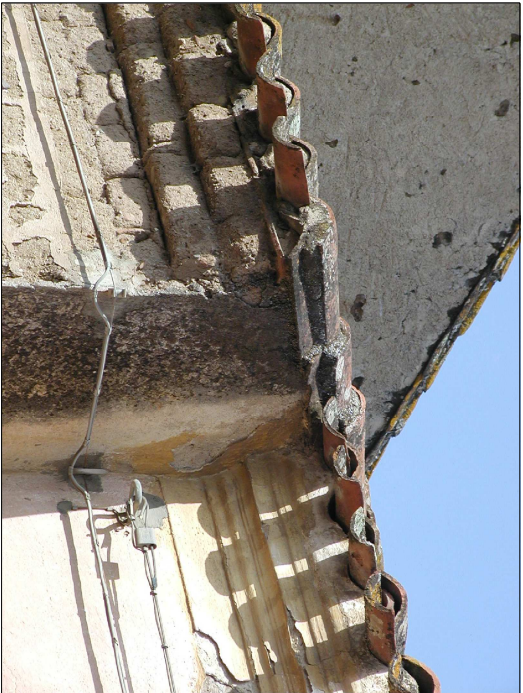
TIPO B



Nelle ablazioni di fine ottocento primi novecento veniva realizzato, soprattutto negli ambienti di rappresentanza, corrispondente ad una o entrambe le camere laterali alla sala e prospicienti la facciata principale, un controsoffitto costituito da un intreccio di canne intrecciate (*orriu*) intonacato all'intradosso con malta di calce e fissato ad una seconda struttura lignea orizzontale vincolata sia alle murature che all'orditura inclinata.

GRONDE

TIPO A



Esempio ricadente nell'isolato n. 16 U.E. n. 1,2

Soluzione di gronda realizzata in oggetto rispetto al filo facciata. L'oggetto è realizzato attraverso la sovrapposizione ricorsiva di uno o più filari di mattoni in terra cruda rivestiti con intonaco di calce opportunamente sagomato al fine di ottenere una semplice cornice continua lungo tutto lo sviluppo della facciata. Il manto di copertura, costituito da coppi laterizi, si arresta sul filo esterno della cornice in oggetto relativamente agli elementi convessi, mentre i canali sporgono per altri quindici centimetri circa smaltendo le acque meteoriche direttamente sulla pubblica via ed evitando il ruscellamento lungo la facciata.

TIPO B



Esempio ricadente nell'isolato n. 1 U.E. n. 2

Soluzione di gronda realizzata in oggetto rispetto al filo facciata. L'oggetto è realizzato attraverso la sovrapposizione ricorsiva di più filari di mattoni in terra cruda rivestiti con intonaco di calce opportunamente sagomato al fine di ottenere una modanatura continua lungo tutto lo sviluppo ed ulteriormente in rilievo in corrispondenza dei cantoni d'angolo che delimitano la facciata. Il manto di copertura, costituito da coppi laterizi, si arresta sul filo esterno della modanatura relativamente agli elementi convessi, mentre i canali sporgono per altri quindici centimetri circa smaltendo le acque meteoriche direttamente sulla pubblica via ed evitando il ruscellamento lungo la facciata.

TIPO C



Esempio ricadente nell'isolato n. 15 U.E. n. 2

Soluzione di gronda realizzata con muretto d'attico. Il manto di copertura, costituito da coppi laterizi, riversa le acque meteoriche lungo un canale collettore interno ed occultato in parte dal cornicione, in parte da un breve, lineare e semplice muretto d'attico impostato sul cornicione stesso. Lo smaltimento delle acque meteoriche è risolto collegando dei condotti tubolari di sezione circolare e con raggio variabile al collettore interno, sporgenti rispetto al filo facciata di circa 60-70 cm aventi la funzione di allontanare il più possibile l'acqua dalla muratura evitando il ruscellamento lungo la facciata. Talvolta lo smaltimento delle acque, in questo tipo di gronda, avviene attraverso un pluviale interno alla muratura.

TIPO D



Esempio ricadente nell'isolato n. 12 U.E. n. 10

Si differenzia dal tipo C per la forma semplice e lineare e per l'altezza del muretto d'attico. Questo tipo di gronda veniva realizzato nelle case costruite dopo gli anni quaranta e viene riproposto, molto spesso, negli edifici di recente fabbricazione (si veda foto in alto)